



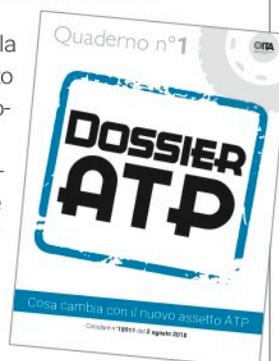
NUOVE TEMPISTICHE PER RINNOVARE I CERTIFICATI ATP

Come abbiamo riferito nello scorso numero, la Direzione generale per la Motorizzazione del MIT con la circolare prot.18911 del 2 agosto scorso ha dettato nuove regole per il numero dei rinnovi delle attestazioni effettuate dalle figure professionali dedicate ai veicoli ATP (c.d. Esperti).

Gli esperti, dopo la scadenza dei primi 6 anni, potranno procedere al rinnovo triennale degli attestati ATP fino a tre volte consecutive (6+3+3+3) per i veicoli di classe N, come gli FNA (frigorifera normale classe A) e fino a due rinnovi triennali consecutivi (6+3+3) per i veicoli di classe R, come gli FRC (frigorifera rinforzata classe C). Trascorsi rispettivamente i 15 anni e 12 anni, tali rinnovi dovranno essere obbligatoriamente effettuati presso i Centri Prova Autorizzati oppure presso il Centro Sperimentale per altri sei anni.

Sino all'entrata in vigore della nuova circolare, gli Esperti potevano effettuare il rinnovo degli attestati per due periodi di tre (3+3) anni nel caso di veicoli classe FNA e equivalenti e di un periodo triennale per i veicoli di classe FRC ed equivalenti. Allo scadere di questi rinnovi, per mantenere la stessa classe gli interessati dovevano ricorrere ad un Centro Prova Autorizzato o al Centro Sperimentale.

In pratica, con la nuova possibilità per gli Esperti di effettuare un ulteriore rinnovo triennale, la durata di vita di un veicolo dotato di attestazione ATP si allunga di tre anni, arrivando a 21 anni nel caso di un



Con il patrocinio di



Sponsor



oita-italia.com



Contatti stampa
Studio Comelli
press@studiocomelli.eu
tel. 02 22228345

Main sponsor

IVECO

Il tuo partner per un trasporto sostenibile

LAMBERET

MECAR

CORPORATE TRANSPORT SOLUTIONS

SCANIA



Veicoli Commerciali

Allerta stock

Una recente sentenza della Corte di Cassazione condanna un negoziante per aver detenuto in cattivo stato di conservazione, più confezioni di acqua minerale destinate alla



vendita. I bancali sui quali si trovavano, risultavano tenuti all'esterno dei locali ed esposti alla luce del sole.

L'accusa mossa riguarda l'aver custodito l'acqua in spregio a quanto previsto dalla legge 283/1962, che dispone la Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande. Per la tutela della pubblica salute, sono soggette a vigilanza la produzione e il commercio delle sostanze che sono destinate all'alimentazione, comminando contravvenzioni agli inadempienti. Come quella che ha originato il procedimento giunto fino al suo terzo grado di giudizio, fondata sulla violazione dell'art.5 che vieta l'impiego, nella preparazione di alimenti o bevande, nella loro detenzione, vendita o somministrazione, o comunque distribuzione per il consumo, di sostanze alimentari in cattivo stato di conservazione, oltre ad altri comportamenti illeciti come l'insudiciamento, l'alterazione, la colorazione e la contraffazione. È evidente che al bene della pubblica salute, dall'ordinamento venga accordata un'anticipazione della tutela penale, e che tali condotte siano considerate reati di pericolo.

Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio

Riccardo Accorsi Università Alma Mater Studiorum di Bologna; Luca Bedin Volkswagen LCV; Pierguido Carmagnani Fedit; Paolo Carri Italscania; Mihai Radu Daderlat Iveco Mercato Italia; Rodolfo De Dominicis UIRNet; Giuseppina Della Pepa Anita; Sergio Dondolini MIT; Silvio Faggi Fiap - Albo Autotrasporto; Franco Fenoglio Italscania - UNRAE; Gianandrea Ferrajoli Cecra Truck - Federauto VI - Mecar; Massimiliano Gazzo Osservatorio DBJWatch; Olga Landolfi TTS Italia; Giancarlo Laguzzi FerCargo; Agostino Macri Unione Consumatori; Antonio Malvestio Freight Leaders Council; Sandro Mantella Lamberet-UNRAE; Riccardo Manzini Università Alma Mater Studiorum di Bologna; Massimo Marciani Fit Consulting; Fabrizio Ossani Federtrasporti; Antonio Parente MIT; Claudia Rossi Ordine dei Tecnologi Alimentari; Giacomo Salvagno Transfrigoroute Italia; Giulio Traversi Certiquality; Paolo Uggè Confrasperto; Fabrizia Vigo ANFIA; Maurizio Vitelli già MIT; Paolo Volta Pagiro.

Del CTS fanno parte anche i componenti del board esecutivo di OITA

Clara Ricozzi Presidente; Lucia Saronni Presidente onorario; Giuseppe Guzzardi Direttore generale; Marco Comelli Segretario generale